

“Trend Marche”: si ricomincia a crescere

►Presentato il rapporto curato da Cna, Cgia e Ubi Banca Popolare

L'ECONOMIA

JESI Una flebile luce in fondo al tunnel recessivo. Non si può ancora dire che la crisi sia alle spalle, ma qualcosa, finalmente, sembra virare in terreno positivo. Anche e soprattutto nell'artigianato e nella piccola impresa marchigiana (max 19 dipendenti), realtà che hanno sofferto più di altre la pesantissima congiuntura economica degli ultimi anni. A confermarlo è Trend Marche, il rapporto annuale curato dai Centri Studi di Cna e Confartigianato, con il contributo della Politecnica delle Marche, dell'Università di Urbino, dell'Istat e della Banca Popolare di Ancona.

È stato proprio l'istituto di credito a ospitare, ieri pomeriggio nel quartier generale dell'Esagono, la presentazione ufficiale dell'indagine, basata sui bilanci delle imprese. A fare gli onori di casa, il direttore generale, Nunzio Tartaglia. «Ci sono elementi incoraggianti che lasciano ipotizzare un cambio di rotta - ha affermato il dg della Popolare - Questo processo è in atto dall'autunno dello scorso anno. Ma tale spinta, ancora troppo debole, non sarà sufficiente, almeno per i prossimi mesi, a ridurre considerevolmente la

FATTURATI DELLE
PICCOLE IMPRESE
IN CRESCITA
TARTAGLIA: «ANCHE
CREDITIZIA»

disoccupazione, vera piaga del nostro Paese. Diciamo tuttavia che chi ha mantenuto il suo posto di lavoro nel periodo acuto della crisi ha una ragionevole possibilità di non perderlo ora. Più difficile rientrare, nel breve periodo, per chi ne è uscito e per i giovani. Relativamente alla nostra attività bancaria, l'erogazione creditizia è cresciuta del 39% nel primo trimestre 2014, rispetto allo stesso periodo del 2013. Per quest'anno prevediamo di tornare sopra il miliardo di euro in erogazioni, quasi ai livelli pre-crisi. Ora, a supporto della ripresa, sarà fondamentale il ruolo delle istituzioni politiche nazionali». Per Tartaglia sono due le cose da fare: «Tagliare la spesa corrente per favorire gli investimenti, tagliare i contributi per favorire gli incentivi».

Quasi mille le imprese artigiane perse l'anno scorso nelle Marche, ecatombe che ha prodotto diminuzioni del Pil, dei consumi e, di conseguenza, degli occupati. Il fatturato complessivo delle aziende con meno di venti dipendenti è comunque aumentato del 2,9% se confrontato a quello del 2012 (crescita modesta rispetto alle perdite degli anni precedenti). In calo, purtroppo, sia gli investimenti che le spese per retribuzioni nel 2013. Ma nei primi mesi del 2014, confermano tutti i relatori, la fiducia sembra essere tornata fra gli artigiani della regione, pur con diverse sfumature. Per la verità, e stando ai numeri, già dall'estate dell'anno scorso i fatturati hanno ripreso a registrare segni più. Ma c'è ancora tanta strada da fare. «La timida e incerta ripresa internazionale e italiana - hanno commentato i presidenti di Cna Marche, Gino Sabatini e di Confartigianato Marche, Salvatore Fortuna - Non è ancora arrivata ad interessare artigiani e piccole imprese. Il fatturato, dopo una timida cresci-



La presentazione di Trend Marche all'Esagono: in primo piano Tartaglia e Gregori

Commercio

Stanziati contributi per un milione

ANCONA Sostegno alle piccole imprese del commercio non alimentare, valorizzazione commerciale delle aree urbane, con particolare riguardo ai centri storici e all'avvio di nuovi negozi da parte di giovani o disoccupati. Sono gli obiettivi di due provvedimenti adottati nei giorni scorsi dalla Giunta regionale, finanziati con oltre un milione, tra risorse proprie e la rimodulazione del Fondo precedenti.

dello 0,4% nei primi sei mesi del 2013, ha registrato un aumento del 5,5% nel secondo semestre. Questo significa che qualcosa comincia a muoversi anche nell'economia regionale. Affinché la ripresa si consolidi, occorrono condizioni ben precise: riforma della burocrazia, semplificazione del mercato del lavoro, riduzione del cuneo fiscale e dell'Irap, pagamento alle imprese dei debiti della pubblica amministrazione, ripresa dell'erogazione creditizia da parte del sistema bancario, rilancio degli investimenti». Fra i settori in crescita nel 2013, oltre al comparto dei servizi (trasporti, riparazioni, etc.), il tessile-abbigliamento, il legno-mobili, gli alimentari e, seppur in misura meno marcata, le costruzioni. Perdono calzature. Per svariate imprese,

nella fase nera della crisi, è stato determinante l'export, che è riuscito a bilanciare il crollo della domanda interna. Nelle Marche, le aziende orientate ai mercati esteri sono il 23,6%, percentuale che colloca la Regione al quarto posto in Italia. Ma solo il 13% di esse si avvale delle potenzialità del web. Fra i settori più attivi fuori dai confini nazionali, l'abbigliamento, che contribuisce al 24,1% del totale dell'export manifatturiero regionale, le calzature, gli apparecchi per uso domestico, il mobile, i beni strumentali ed anche i prodotti high tech. In apertura Giuseppe Russo del Centro Einaudi ha presentato il volume «Fili d'erba, fili di ripresa» curato da Mario Deaglio e realizzato grazie ad Ubi-...
Matteo Tarabelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case popolari nuovo regolamento sugli usi

EDILIZIA

ANCONA Utilizzo degli alloggi e delle parti comuni, autogestione dei servizi da parte degli assegnatari, ripartizione degli oneri relativi alla manutenzione in maniera più favorevole per gli inquilini. Sono i principali settori disciplinati dal nuovo regolamento d'uso degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica (Erp), approvato ieri dalla giunta regionale. Il provvedimento è stato predisposto in attuazione della legge regionale 36 del 2005 che ha riordinato le politiche abitative nelle Marche, e aggiorna le indicazioni dei precedenti regolamenti, rendendo più snelli e incisivi i rapporti tra gestori e utenti.

«Il regolamento è stato costruito tenendo conto delle proposte dei gestori del patrimonio Erp e sentite le organizzazioni rappresentative degli inquilini» spiega il vice presidente Antonio Canzian. «È un testo condiviso che saprà gestire al meglio le problematiche che contraddistinguono questa tipologia abitativa e l'utenza sociale assegnataria. È stato predisposto prendendo, come riferimento, la disciplina del condominio del Codice civile, con particolare riguardo agli obblighi di conservazione in buono stato dell'immobile e ai principi che sovrintendono alla ripartizione delle spese manutentive». Quattro capitoli che normano, rispettivamente, le modalità d'uso degli alloggi e delle parti comuni, l'autogestione dei servizi, la conservazione degli edifici, la ripartizione delle spese».

Idv, Donini: la mia Europa

►L'ex Pci-Pds: «L'austerità non può impedirci di vivere»

die imprese e dobbiamo creare una fiscalità europea omogenea. Attualmente in Italia la tassazione media è del 63%, a fronte di quella europea del 30%.

significa battersi in Europa per i diritti dei cittadini». Centrali per l'Idv anche la lotta contro la corruzione, la mafia e l'evasione fi-



Il grillino Bottiglieri «Made in Italy vessato»

FIRODFF/3

«E' un timido segnale di ripresa quello che emerge dal rapporto sull'artigianato presentato ieri al Centro Direzionale Esagono

Piccole aziende crescono, ma è dura uscire dalla crisi

ITALIA
Jesi

Nel 2013 il fatturato del sistema delle piccole e piccolissime imprese delle Marche è cresciuto del 2,9% rispetto all'anno precedente. È un timido segnale di una ripresa «ancora lenta e faticosa», quello che emerge dal rapporto sull'artigianato Trend Marche, curato dal Centro Studi di Ona e Confindustria con il contributo delle Università di Urbino e Ancona, dell'Istat e della Banca Popolare di An-

cona, e illustrato ieri sera a Jesi presso il Centro Direzionale Esagono a margine del convegno sul XVIII Rapporto

sull'economia globale e l'Italia. Fidi d'erba, fidi di ripresa del Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi. I dati illustrano un settore ancora in difficoltà nel 2013, con quasi mille imprese artigiane in meno (-984), una diminuzione del Pil del 2,1% e dell'occupazione del 3,1%, la riduzione dei consumi del 2,9% e del credito del 4,5%.

La crescita del fatturato complessivo del 2013, è «modesta se paragonata alle per-

Gli investimenti viaggiano

su valori molto bassi
sebbene in aumento nella
prima metà dell'anno

dicte precedenti», ma importante come segnale di interruzione di tendenza, con una crescita complessiva più marcata nel secondo trimestre (+5,5% in totale); sempre per il secondo trimestre, spicca nel manifatturiero (+4,8%) le positive variazioni del settore del legno e mobile (+37,7), degli alimentari (11,9%) e del tessile (+4,9%), mentre nel terziario (+21,7%) aumenta il fatturato dei trasporti (+51,6), servizi a persone (11,2%) e riparazione veicoli (+6,5%).

Debole, e tutta legata alle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni, la ripresa del fatturato nell'edilizia con un secondo semestre 2013 a



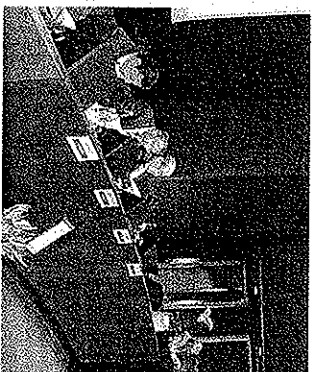
Un momento del convegno ieri a Jesi

+1,7%. Il fatturato estero incide poco (con una quota media del 2,8%), ma la sua dinamica si conferma ben più favorevole di quello interno, ancora asfittico. Gli investimenti viaggiano su valori molto bassi, sebbene in aumento nella prima metà dell'anno; la crescita delle spese per consumi conferma il risveglio delle attività ma non si delinea ancora un recupero del fattore lavoro. Anche dal XVIII Rapporto sull'economia globale e l'Italia emerge un segnale di ripresa, ancora molto fragili e precari: dei «fidi d'erba», appunto, che devono essere coltivati e adeguatamente sostenuti.

«La vera emergenza è l'occupazione»

Presentato a Jesi uno studio sull'economia regionale dalla Popolare Ancona

«**LA RIPRESA** si intravede: fatturato in crescita del 2,9% nel secondo semestre 2013 per le piccole imprese. Ben più 21,7% per il terziario e 4,8% per il manifatturiero». È quanto emerge da «Trend Marche», il rapporto sull'artigianato e la piccola impresa delle Marche curato dai centri studi Cna e Cgia con il contributo delle Università di Urbino e Ancona, dell'Istat e della Banca Popolare di Ancona. I dati sono stati illustrati ieri al centro direzionale Esagono della Banca Popolare di Ancona dove è stato presentato anche il XVIII rapporto del centro Einaudi sull'economia globale e l'Italia. Timidi segnali di una ripresa «ancora lenta e faticosa». I dati illustrano un settore ancora in difficoltà nel 2013, con quasi mille imprese artigiane in meno, (984), una diminuzione del Pil del 2,1% e dell'occupazione del 3,1%. Ma anche la riduzione dei consumi del 2,9% e del credito del 4,5%. La crescita del fatturato complessivo del 2013, è «modesta



OTTIMISMO

Nunzio Tartaglia: «Ci sono segnali di ripresa ma sono ancora troppo deboli»

se paragonata alle perdite precedenti», ma importante come segnali di interruzione di tendenza, con una crescita complessiva più marcata nel secondo trimestre (+5,5% in totale).

SPICCA il più 37,7% del settore del legno e mobile (+37,7), ma an-

che degli alimentari (11,9%) e del tessile (+4,9%), mentre nel terziario cresce il fatturato dei trasporti (+51,6), servizi a persone (11,2%) e riparazione veicoli (+6,5%). Debole e «legata alle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni», la ripresa del fatturato nell'edilizia con un più 1,7%. Il fatturato estero incide in media del 2,8% e gli investimenti viaggiano su valori molto bassi, sebbene in aumento. «L'inversione di tendenza dopo due anni negativi — ha sottolineato il dg di BpA, Nunzio Tartaglia — è stata l'estate del 2013. Segnali di ripresa ce ne sono ma sono ancora deboli per manifestarsi sul vero problema che è l'occupazione. In ogni caso oggi chi è riuscito a restare nel mercato ha una ragionevole probabilità di restare». Ma Tartaglia lancia anche un appello alle istituzioni: «BpA rappresenta un'importante istituzione regionale e potrebbe contribuire molto alle dinamiche economiche regionali, eppure il nostro contributo, purtroppo, è pari a zero».

Sara Ferrari

ECONOMIA

Trend Marche «La crescita sta ripartendo»

Nel 2013 il fatturato delle piccole e piccolissime imprese è cresciuto del 2,9%. Il timido segnale di una ripresa emerge dal rapporto sull'artigianato Trend Marche.

Tarabelli a pag. 36